

vette il giuramento di fedeltà, prestato alla repubblica veneta. — Nel 1059, il re croato Pietro Crescimiro aveva conseguito una posizione di supremazia in tutta la Dalmazia e l'arcivescovo Lorenzo di Spalato era il primo Consigliere della Corona, anche sotto i successori di Crescimiro, che furono Demetrio Zvonimiro e Stefano II. — Dopo estinta la dinastia nazionale croata, strinsero gli Spalatini un trattato col doge Vitale Michieli, riconoscendolo Signore della Dalmazia e promettendo ajuti per la Crociata.

Nel 1105, Colomano d'Ungheria, già incoronato re dei Croati, entrò a Spalato, superando la contrarietà della popolazione, fedele a Venezia, pei consigli dell'arcivescovo, che in premio ricevette la regale conferma dei possessi e della giurisdizione arcivescovile e di più la decima nei territori croati di Livno, del Cetina, Clissa, Poglizza e Mosor e della costa marittima di Almissa fino a Macarsca. — Alla chiesa di Spalato erano soggetti tutti i vescovi della Dalmazia e Croazia. — L'arcivescovo Manasse, successore di Crescenzo, che volle attentare alle libertà cittadine, favorendo l'introduzione di un presidio ungherese, dovette darsi alla fuga e gli Spalatini indignati pel tentativo nell'anno 1116, accolgono volentieri il veneto doge Ordelafo Falieri. — Ma nel seguente anno, nuovamente viene riconosciuto il dominio di Stefano II, figlio e successore di Colomano. — Stefano II, confermò agli Spalatini ed ai Traurini la libertà e la pace loro accordata nei privilegi di suo padre. — L'anno seguente nuovamente abbiamo la Signoria di Venezia e così — a Spalato come nelle altre città dalmate — si alternano continuamente i due domini, ungherese e veneziano, fino al principio del secolo XV, in cui prevale definitivamente quest'ultimo. — Va notato però, che sotto il dominio di Bela II e di Geiza II vennero concessi nuovi privilegi.

Sotto il regno di Stefano III, figlio di Geiza, l'imperatore di Bisanzio Emanuele, tentò di rinnovare l'antica signoria dell'impero greco in Dalmazia. — Giovanni Dukas nell'anno 1166, occupò per l'imperatore Emanuele la parte di mezzo della Dalmazia, e precisamente Spalato, Sebenico, Traù, Scardona, Ostrovica, Clissa ed Almissa. — Niceforo Calufa, fu Luogotenente di Emanuele in Dalmazia, con residenza a Spalato. — Il felice dominio di Emanuele, sotto cui la Dalmazia, a detta dell'arcidiacono Tommaso, fu tranquilla e prospera, ebbe durata dall'anno 1168 fino l'anno 1180. — Trovandosi Zara in potere dei Veneziani, fu Spalato la residenza dei luogotenenti imperiali e precisamente: nell'a. 1174 di Costantino Sebasto (in toto regno Dalmatie et Croatie imperante Costantino Sebasto); negli anni 1178—1180 di Rogerio (in ducato Dalmatie et Croatie, esistente domino Rogerio Sclavonie duca). — Nel 1199 il duca Andrea, confermò alla città di Spalato le franchigie concesse da Colomano ed assoggettò il vescovato di Lesina alla diocesi metropolitana Spalatense. — Tali concessioni rinnovò Andrea, in qualità di re, nell'anno